



Per la prima volta Bruxelles non chiede ulteriori interventi per garantire l'equilibrio di bilancio

Dal 2020 sorpassate Germania e Danimarca. Con l'aumento della speranza di vita il target è 70 anni

IL DOSSIER. Le misure del governo

Le pensioni

Italiani al lavoro fino a 67 anni record europeo nella previdenza

Dopo la riforma l'età di ritiro è la più alta dell'Ue

ROBERTO MANIA

STIAMO diventando il paese europeo più virtuoso per le pensioni. Per la prima volta la Commissione di Bruxelles non ha più raccomandazioni destinate all'Italia. Di più: il nostro modello sta diventando un esempio per il vecchio continente. Nel 2020 gli italiani, uomini e donne, andranno in pensione con almeno 66 anni e undici mesi. Meglio della Germania di Angela Merkel (65 anni e nove mesi) che sta dettando le rigidissime regole per l'equilibrio dei conti pubblici per fronteggiare la crisi dei debiti sovrani; meglio della piccola Danimarca (66 anni), dove è nata quella *flexsecurity* che anche noi vorremmo adottare. Nel 2060, legando l'età per la pensione alle speranze di vita, raggiungeremo per entrambi i sessi addirittura i 70 anni e tre mesi. Un record. Tutti gli altri paesi si fermeranno prima. Sta scritto nel Libro Bianco della Commissione europea ("Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili") appena pubblica-

L'EFFETTO "RIFORMA FORNERO"

Le nostre performance sono dovute all'ultima riforma pensionistica, firmata dal ministro del Lavoro, Elsa Fornero, che ha deciso di accelerare senza più tentennamenti nel passaggio al metodo contributivo per il calcolo della pensione e di innalzare progressivamente l'età pensionabile, superando di fatto i prepensionamenti. La riforma italiana sembra, almeno per tre quarti, quasi un'applicazione in laboratorio di tutti i suggerimenti che Bruxelles ha per i sistemi pensionistici continentali: allungamento dell'età in rapporto alla speranza di vita (nel 2050 gli europei over 65 saranno la metà della popolazione); ridurre il ricorso ai prepensionamenti; estendere la formazione a tutto il ciclo della vita lavorativa e non solo alla fase iniziale (qui l'Italia è molto deficitaria); equiparare l'età di donne e uomini; incrementare i fondi pensionistici integrativi.

IL MERCATO DEL LAVORO VA CAMBIATO

L'altro lato della medaglia, però, raffigura il lavoro. E qui arrivano anche le note dolenti per il nostro paese. Siamo in fondo alla classifica dell'Unio-

ne europea relativa al tasso di occupazione dei lavoratori anziani, cioè quelli compresi tra 55 e 64 anni. Appena il 36,6 per cento contro il 57,1 per cento della Gran Bretagna o il 57,7 per cento della Germania, fino al 70,5 per cento della Svezia. A colmare questo nostro divario dovrebbe servire proprio la riforma del mercato del lavoro in discussione tra il governo e le parti sociali: meno lavoro precario, più formazione per poter passare da un lavoro ad un altro, ma soprattutto da una mansione ad un'altra anche nella stessa azienda. Proprio il modello (la flessibilità interna) su cui ha investito la Germania con le riforme contenute nel "pacchetto Hartz" varato all'inizio di questo secolo. E non è un caso che il ministro Fornero guardi al caso tedesco come a un esempio da seguire: «Gli interventi hanno consentito alla Germania — ha scritto ieri il ministro sulla *Stampa* — di cogliere più rapidamente ed efficacemente che in precedenza l'onda positiva della congiuntura avviatasi nella seconda metà dello scorso decennio».

Il passaggio dal retributivo al contributivo avrà effetti non secondari sul tasso di sostituzio-

ne (rapporto tra la pensione e l'ultima retribuzione) delle future pensioni: la Commissione stima, per gli italiani, un calo del 15 per cento tra il 2008 e il 2048 che sarà compensato però dall'allungamento del periodo di lavoro e dall'eventuale adesione ai fondi complementari.

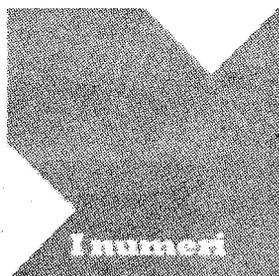
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come cambiano le pensioni in Europa

	Età pensionabile 2000		Età pensionabile 2020	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Austria	65	60	65	65
Belgio	65	65	65	65
Bulgaria	63	60	63	60
Cipro	65	65	65	65
Repubblica Ceca	62	60	63 10 mesi	63 8 mesi
Germania	65	65	65 9 mesi	65 9 mesi
Danimarca	65	65	66	66
Estonia	63	61	64	64
Grecia	65	60	65	65
Spagna	65	65	66 4 mesi	66 4 mesi
Finlandia	65	65	65	65
Francia*	60-65	60-65	62-67	62-67
Ungheria	62	62	64	64
Irlanda	65	65	66	66
Italia	65	60	66 11 mesi	66 11 mesi
Lituania	62 6 mesi	60	64	63
Lussemburgo	65	65	65	65
Lettonia	62	62	64 6 mesi	64 6 mesi
Malta	61	60	63	63
Olanda	65	65	65	65
Polonia	65	60	65	60
Portogallo	65	65	65	65
Romania	63 4 mesi	58 4 mesi	65	60
Svezia*	61-67	61-67	61-67	61-67
Slovenia	63	61	63	61
Slovacchia	62	60 6 mesi	62	62
Regno Unito	65	60	66	66

* Prevista un'età minima di pensionamento con penalizzazioni sulla pensione e un'età massima che dà diritto ai benefici pieni



della propria vita



94%

REDDITI

Le persone over 65 hanno un reddito pari a quasi il 94% di quello medio della popolazione



10%

LA SPESA

Nei paesi dell'Unione europea la spesa pensionistica costituisce in media il 10 per cento del Pil



50%

ANZIANI-GIOVANI

Nel 2050 il rapporto tra gli over 65 e la popolazione compresa tra i 15 e 64 anni sarà del 50%



60

GLI ANZIANI

Secondo le stime della Ue le persone di età superiore ai 60 anni aumentano ogni anno di due milioni



1/3

VITA IN PENSIONE

Attualmente i lavoratori europei trascorrono in pensione un terzo

